

“Useremo soltanto l'IA” E l'azienda manda a casa tutti gli informatici

di **ALDO FONTANAROSA**
ROMA

Ventidue impiegati, sette “quadri” e un dirigente. L'intera forza lavoro di un'azienda con sede a Venezia è bersaglio di un procedimento di licenziamento collettivo. Tutti a casa, per colpa dell'intelligenza artificiale. Il siluramento di queste 37 persone è effetto diretto della IA, una tecnologia che l'azienda sta adottando senza freni per «massimizzare i benefici in termini di produttività e automazione».

La InvestCloud Italy crea software e piattaforme digitali che mette a disposizione di banche e consulenti finanziari. Grazie a questi suoi strumenti informatici, le banche e i consulenti gestiscono i patrimoni dei clienti. Ora, la InvestCloud Italy è tutt'altro che un'azienda decotta. Il bilancio 2024, l'ultimo pubblicato, le assegna un utile netto di 501.000 euro e un fatturato di 9.941.000, in vistosa crescita rispetto al 2023 (più 63%). Osservatori qualificati riconducono a ogni addetto ricavi procapite per oltre 248.000 euro, un ottimo indicatore di produttività.

Eppure l'azienda annuncia «la cessazione definitiva» perché l'attività sarebbe «strutturalmente

La InvestCloud Italy di Venezia licenzia 37 dipendenti malgrado gli utili. L'impresa punta sull'intelligenza artificiale

IL GRUPPO

investcloud

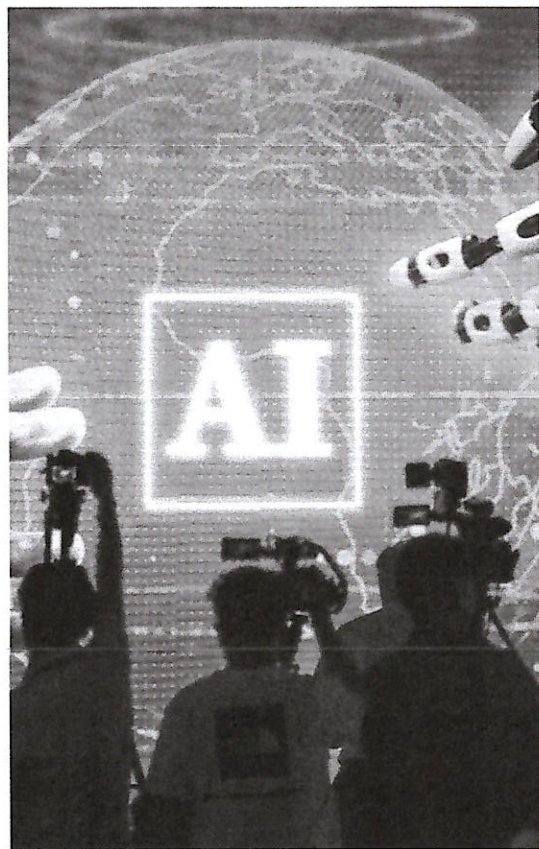
InvestCloud Italy è controllata da una società lussemburghese, la casa madre è a Los Angeles

anti-economica e inefficiente» al punto da giustificare «nella sua visione - il licenziamento collettivo di tutti i dipendenti, in gran parte informatici esperti».

Alla fine, il problema vero è nell'adozione totale dell'intelligenza artificiale non solo nella filiale di Venezia, ma su scala mondiale. La InvestCloud Italy è controllata da

una società lussemburghese, a sua volta riconducibile alla casa madre di Los Angeles, negli Usa. Nel vecchio schema di gioco, la casa madre statunitense scommetteva su squadre di informatici in carne e ossa, «dislocati» in più Nazioni e capaci di offrire «adattamenti locali». Come a dire: la sensibilità degli umani e la conoscenza diretta delle esigenze dei clienti permettevano di creare soluzioni personalizzate e su misura. Tutto questo, adesso, non interessa più perché il vecchio modello - che pure dava da mangiare a tante famiglie - avrebbe comportato «duplicazioni operative, economia di scala ridotte e tempi di sviluppo più lunghi». Nella nuova logica, la casa madre sta puntando su «centri di eccellenza globali dove saranno concentrate le competenze di prodotto e tecnologia». All'apice di questa piramide, diventerà operativa «una piattaforma tecnologica integrata (ribattezzata Smart Platform) che è centrata su soluzioni di intelligenza artificiale». Detterà legge, insomma, l'algoritmo.

Oggi alle 11 e 30, le dipendenti e i dipendenti della InvestCloud Italy terranno un'assemblea. Parliamo di persone disorientate, arrabbiate e con esperienza sindacale minima. A dispetto delle conoscenze informatiche d'eccellenza, questi lavoratori hanno il con-



tratto dei metalmeccanici. Per questo, saranno presenti all'assemblea i sindacalisti che, di norma, seguono le tute blu. Dice Michele Valentini, segretario generale della Fiom Cgil di Venezia: «Questa è una crisi nuova. Finora ho incontrato aziende che mi dicevano: faccio un prodotto che la gente non compra più, quindi pro-

verò a produrre altro oppure mi sposto in un angolo del mondo a me più congeniale. Giovedì 19 vedrò la InvestCloud Italy. E immagino mi dirà che hanno perso in competitività non tanto i suoi prodotti, quanto i dipendenti, perché esiste una tecnologia sempre più forte, sempre di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO
di **FILIPPO SANTELLI**
ROMA

Muro di Big Tech contro il Pentagono anche Microsoft si schiera con Anthropic

Il colosso si è rivolto ai giudici per congelare la decisione della Difesa Usa, che ha messo al bando la società degli Amodeli

La battaglia legale tra la startup dell'intelligenza artificiale Anthropic e il Pentagono sui limiti all'utilizzo dell'IA in campo militare potrebbe ridefinire in profondità i rapporti - finora strettissimi - tra Big Tech e l'amministrazione Trump. Lo testimonia la scelta di un gigante come Microsoft, a sua volta alla frontiera degli algoritmi intelligenti, di schierarsi apertamente al fianco della prima. Ieri la società guidata da Satya Nadella ha depositato in tribunale la richiesta di sospendere la designazione di Anthropic come «fornitore a rischio» e il suo conseguente bando da ogni contratto pubblico, definendola una misura «drastica» e «senza precedenti» che avrebbe «avute ramificazioni negative» per l'industria tecnologica americana.

Breve riassunto della vicenda. Il



➤ Dario Amodeli, 43 anni, italoamericano, è fondatore e amministratore delegato di Anthropic

litigio tra Anthropic, la grande concorrente di OpenAI da sempre caratterizzata da un approccio etico, e il ministero della Guerra guidato da Pete Hegseth è iniziato quando la startup - da tempo fornitore del Pentagono e unica IA già usata in scenari di combattimento - si è rifiutata di eliminare le linee rosse che vietano l'uso degli algoritmi per sorveglianza di massa e sistemi d'arma autonomi. Per tutta risposta Trump e Hegseth l'hanno etichettata come un «fornitore a rischio», designazione mai applicata ad una azienda Usa e finora ri-

servata a campioni tech cinesi come Huawei. Anthropic ha fatto ricorso contro la decisione del Pentagono, che di fatto la bandisce da ogni rapporto con il settore pubblico ma complica non poco anche quelli con il settore privato.

La faida mediatica, legale e ideologica tra Dario Amodeli, il capo di Anthropic, e l'amministrazione ha diviso la Silicon Valley. Appena scoppiata, OpenAI si è buttata a chiudere un contratto con il Pentagono accettando tutte le sue condizioni, salvo ridefinirne i termini dopo aver subito un'ondata di indi-

gnazione collettiva e una fuga degli utenti. Lunedì scorso un gruppo di 30 ricercatori della stessa OpenAI e di Google si sono schierati a titolo personale dalla parte della startup. Ora lo fa Microsoft, prima tra i colossi di Big Tech, che finora si era legata a doppio filo con un atteggiamento tra il prudente e il servile.

La pretesa del Pentagono di usare le IA senza paletti, e il no di Anthropic, sta davvero spingendo anche gli altri a un riposizionamento? È ancora presto per dirlo. Nella sua lettera Microsoft ne fa una questione di interesse nazionale, tema caro anche all'amministrazione Trump, dicendo che una misura del genere mette a rischio lo sviluppo della tecnologia americana. D'altra parte la società, che all'inizio si era legata a doppio filo con OpenAI, sta ora cercando di diversificare il rischio stringendo rapporti proprio con Anthropic, di cui ha appena integrato nei suoi servizi i potentissimi strumenti professionali. Difendendo la startup, chiedendo che la diatriba si risolva con il dialogo, Microsoft sta insomma difendendo anche se stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICILBANCA

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
AVVISO RELATIVO AI CONTI DORMIENTI

Ai sensi del D.P.R. 22 giugno 2007, n. 116 si rende noto che presso la Sicilbanca Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa sono presenti conti dormienti non movimentati da oltre dieci anni.

L'elenco di tali rapporti verrà comunicato entro il 31 marzo 2026 a CONSAP S.p.A. e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, i quali provvederanno a pubblicarli sui propri siti internet (www.mef.gov.it - www.consap.it).

Entro il 31 maggio 2026 le relative somme verranno versate al Fondo di cui all'art. 1, comma 343, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, se i titolari non le rivendicheranno prima del versamento.

Per ogni ulteriore informazione, è possibile rivolgersi al nostro personale dipendente.